

il bassocomodo

AGrazia
Deledda

Pubblicazione a cura della Associazione Culturale Grazia Deledda
Stampato in proprio pro-manoscritto

Numero
unico

“il bassocomodo... cos'è?”

Uno strumento per voi, un ponte tra la quotidiana voglia di evadere e il desiderio di creazione degli aspiranti artisti o intrattenitori locali.

Potrebbe sintetizzarsi così il progetto de “il bassocomodo”, dal dialetto “è bascomud” (il ripostiglio).

Una rivista che si propone come voce della Associazione Culturale Grazia Deledda, vera e propria agenda di appuntamenti redatta da un gruppo di lavoro composto da giovani appassionati che hanno voglia di informare e, perchè no, l'ambizione di stupire voi, pubblico che ha fame di Cultura.

Certi di poter sempre migliorare, per ora aspettiamo quella che sarà la risposta del pubblico a cui speriamo di offrire informazioni utili e puntuali sulla realtà culturale locale e contemporanea.

Associazione Culturale G. Deledda



Cinema, dove sei ?

La Redazione

Capo redattore
Massimo Mecati

Coordinatore editoriale
Giulio Ghetti

Redazione
Gianluca Nanni
Marta Ricci
Alice Contro
Filippo Reina
Davide Zagnoli
Veronica Galassi
Mirka Fantini

Contatti
ilbassocomodo@cinemasarti.com

“Nel Natale il Signore rinnova a tutti gli uomini di buona volontà il suo dono d'amore. L'arciprete presenta alle Autorità e a tutti i cervesi un augurio di impegno sereno e di pace.”

Don Umberto Paganelli

Sfogliando i quotidiani locali o cercando nei siti internet connessi alle attività culturali della nostra provincia, ci rendiamo conto di come siano mutati gli spazi della cultura.

Sono finiti i tempi dei “politeama”, dei classici “cinema-teatri”, dei festival e delle rassegne ricche di eventi e di occasioni per conoscere e gustare qualcosa di stimolante e arricchente.

Questa progressiva carestia ha interessato in particolar modo il luogo “cinema”.

Basti ricordare che a Cervia esistevano ben due poderose sale. Oggi rimane in pieno centro solo la sala *Sarti* (cinema e teatro), le cui attività - gestite attualmente dall'Associazione *Grazia Deledda* - vengono pubblicizzate anche grazie a questo nuovo strumento di informazione.

A livello provinciale, come già detto, il panorama è profondamente cambiato. Se prima

in ogni capoluogo di comprensorio esistevano almeno due sale cinematografiche e in ogni paese ve n'era almeno una, ora prevale una logica accentratrice che raggruppa nei centri più grossi i cosiddetti *multisala* o *multiplex*, enormi costruzioni dotate di diverse sale, che, dopo una fase sperimentale di circa trent'anni negli U.S.A., hanno fatto capolino all'inizio degli anni '90 in Europa e successivamente anche nel Belpaese, provocando un vero e proprio “terremoto” nel settore gestione cinema.

Il cinema “trasloca”, a causa delle sempre più difficili condizioni di viabilità del centro cittadino, spostandosi in periferia dove enormi parcheggi consentono la sosta delle migliaia di automezzi carichi di spettatori.

E parimenti il pubblico è cambiato.

Segue a pagina 2

Sommario

in questo numero

Cinema, dove sei?

le sale di provincia e la crisi
Pag. 2

Storie di ordinaria socialità

Intervista al fotoreporter Achille Piotrowicz
Pag. 3

Dino Risi: quando l'Italia faceva Boom!

Pag. 3

Assolowcost: Il low cost etico

Pag. 5

L'Orso: scherzo in un atto di A. Cechov

Pag. 6

Rubriche

Polleg by Toni Marco_Pag. 4

5 cose che non interessano a nessuno_Pag. 5

Aforismi che passione_Pag. 5

Taccuino: gli appuntamenti_Pag. 6

Baheca: lo sapevate che nella vostra città..._Pag. 6

APPROFONDIMENTI: LA SITUAZIONE DELLE SALE IN PROVINCIA

Cinema, dove sei ?

Appunti per un quadro sulla crisi

...segue dalla prima pagina

Soprattutto quello giovanile che vede nella multisala/multiplex un'accattivante novità, sollecitato anche dalla varietà delle proiezioni e dall'indotto presente in questi "palazzi del cinema" (negozi, ludoteche, fast-food).

Davide e Golia

Il settore distribuzione, in considerazione dei maggiori guadagni che le multisale forniscono, ha prediletto la proiezione in queste delle pellicole di richiamo, lasciando alle monosale la difficile ricerca di titoli che siano in grado di attirare un numero di spettatori sufficiente per la loro stessa sopravvivenza.

Alcune di loro, ovviamente, non ce l'hanno fatta. Altre hanno studiato soluzioni alternative, reinventando strutture che altrimenti oggi sarebbero sicuramente lugubri vetrine chiuse, coperte da cartelli "affittasi":

i circuiti dei circoli cinematografici, le sovvenzioni (poche) dello Stato, le "tessere-fedeltà", una rinnovata sinergia cinema-teatro con eventi culturali di originale fattura sono solo alcuni dei *make-up* utilizzati dalle piccole sale della nostra provincia in questo senso.

Emblematico il caso del cinema *Jolly*, piccolissima sala in centro a Ravenna, che con alterna fortuna e un recente cambio di gestione, ha saputo mantenere una certa condotta editoriale, proponendo al pubblico cittadino una serie di pellicole *d'essai* o poco conosciute, ponendosi in alternativa alle due grandi strutture presenti agli estremi del territorio urbano.

Altre sale di recente riapertura, dopo un faticoso lavoro di rinnovamento, sono l'*Europa* di Faenza e il *Jolly* di Russi, entrambi cinema-teatri parrocchiali, accomunati dallo spirito di creare una programmazione originale, conciliando esigenze di ritorno economico con una coraggiosa ricerca di nuovi linguaggi, trasformando il luogo "cinema" in "sala della comunità", luogo aperto alla collettività anche per diffondere spettacoli e informazione destinati a tutti.

Sempre a Faenza esistono altre due sale in pieno centro: l'*Italia* e il *G.Sarti*; la "Italsar" - l'ente che le gestisce - ha cercato, con successo, di riconquistare il pubblico, distogliendolo dallo "scatolone magico-multiplex", attraverso iniziative quali l'offerta di "cena + cinema in centro".

L'altra faccia della medaglia.

Altre sale, invece, chiudono. E' il caso della monosala più grande della provincia (1.500 posti) presente da 50 anni a Lugo.

Dallo scorso luglio infatti le saracinesche del *Giardino* sono chiuse. I proprietari della struttura hanno motivato la cessata attività con considerazioni di ordine tecnico: ammodernamenti troppo onerosi e la mancanza di fondi concessi da Stato e Comune.



Altri illustri "deceduti" in tempi recenti sono stati il *Venturini*, l'*Astra* e il *Doria* nei dintorni di Lugo e la multisala *Mariani* in pieno centro a Ravenna. Incapace di attirare un quantitativo di spettatori sufficiente a coprire le spese di gestione e tagliata fuori dal cinema "mainstream" ovvero spiccatamente commerciale, ha intrapreso varie strategie fino ad elaborare una programmazione di nicchia con pellicole a contenuto scabroso. Tale esperimento si è però rivelato fallimentare.

Polemiche e numeri

Non si può far finta di non riconoscere la fase critica in questo settore. Essa non riguarda solo la nostra provincia ma l'intero paese e risale a oltre dieci anni prima dell'attuale crisi economica, preconizzata dalla pellicola di Tornatore "Nuovo Cinema Paradiso" con la scomparsa di un mondo di piccole sale "rifinite e pulite" (come amava ricordare il regista Marco Ferreri).

Già nell'anno del centenario del "cinematografo" la polemica innescata da Ivano Marescotti sulle pagine del Carlino ("Ravenna macchia nera nel panorama delle sale cinematografiche della regione" - 17.11.1995) aveva coinvolto alcuni "addetti alla cultura", impegnati nel replicare all'attore bagnacavallesse con dati alla mano su stagioni passate ma non certo con progetti di più ampio respiro e rivolti al futuro.



Dalle parole ai fatti: nel 2005 -dieci anni dopo questa denuncia la "Mappa del mercato sale in Italia" segnalava in provincia i 3 colossi del cinema: a Ravenna l'*Astoria*, con 1.274 posti (avverrà poco dopo l'ampliamento da 7 a 9 sale) e *Cinema City* (2.450 posti); a Faenza il *Cinedream* (2.160 posti).

Dalla stessa fonte apprendiamo che i dati *Cinetel* (società che si occupa della raccolta dati degli incassi e delle presenze nelle sale cinematografiche) decretano una crescita degli introiti in provincia di circa il 20% rispetto alla stagione 2003 (anno in cui viene inaugurato *Cinema City*, struttura avente circa 500.000 presenze annue). Il totale incassi provinciale è di 1.153.417 euro a ottobre 2005, prima dei "pionieri" delle festività. La più grande fetta di mercato (e quindi di guadagno) è così progressivamente passata in mano alle *majors* del cinema locale, lasciando in braghe di tela le sempre meno motivate sale dei centri storici e dei circoli paesani.

E la chiamano estate

D'estate, tempo permettendo, il cinema non va in vacanza -anzi- prende quota nel nostro territorio grazie alle arene estive che aprono i battenti sul nostro litorale e non solo: ricordiamo velocemente per esempio il ricco cartellone di titoli di seconda visione proposto ogni stagione all'*Arena Brancaleone* di Ravenna, all'*Arena delle Cappuccine*, magnifica cornice per chi vuole gustarsi i migliori film a Bagnacavallo, e alla *Arena Borghesi* di Faenza, dove l'originale rassegna è curata dal cineclub "Raggio Verde".

Moderni flâneurs

I tempi cambiano, cambiano le cose. Le occasioni per una buona visione continueranno ad essere presenti per chi vuole frequentare un luogo di pubblico spettacolo tranquillo e familiare anziché i soliti *discount* del film di cassetta. Basta un po' di pazienza nel cercare...

Charles Baudelaire conìò il termine *flâneur* per indicare l'artista che "vagabondava" per la Parigi dell'Ottocento alla ricerca di esperienze e nuove idee. Nel nostro piccolo vogliamo che questo strumento che avete tra le mani sia una guida gradevole per uno sguardo d'insieme sulle tante iniziative presenti a pochi passi da casa nostra e che spesse volte non vengono pubblicizzate come meritano.

Non perdetevi quindi l'occasione di "fare un giro" con noi alla ricerca di qualcosa di bello, qui sul *bassocomodo*, un "deposito" non di cose vecchie da scartare bensì di nuove e interessanti scoperte culturali da accogliere con curiosità.

Come moderni *flâneurs*...

Massimo Mecati

RITRATTI: PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LA STORIA E REALTÀ CONTEMPORANEE

Storie di ordinaria socialità

Intervista al fotoreporter Achille Piotrowicz

Abbiamo incontrato il fotoreporter Achille Piotrowicz per farci spiegare cosa si nasconde dietro le foto in mostra al cinema Sarti dalla metà di ottobre a prima delle feste, denuncia sociale ma soprattutto solidarietà umana.

Come è nata la tua esperienza di photojournalism?

Tutto è nato da un viaggio in Marocco. Da lì ho iniziato ad appassionarmi alle storie del mondo e alla fotografia per poterle raccontare. Mi sono formato da autodidatta prima di lanciarmi nella prima avventura, sempre in Marocco, seguendo dei pastori nomadi in varie zone del paese e la raccolta dello zafferano.

In che modo matura la scelta del luogo e dei paesaggi umani che andrai a fotografare e di cui ci porti testimonianza?

A pelle. Sto sempre attento alle news dal mondo e in base anche a una rete di amicizie maturata nel tempo riesco ad avere informazioni utili sulle storie di un determinato paese e quindi interessarmene.

Seguendo questi fenomeni di costume o di ingiustizia sociale così lontani dal nostro modo di intendere le cose, dalla nostra esperienza quotidiana, cos'hai potuto apprendere di prezioso e di stimolante per il "nostro mondo"?

Ho capito che gira e rigira tutto il mondo affronta gli stessi problemi. Certo la povertà del Congo non è paragonabile a quella italiana,

La storia poi la posso incontrare per caso e cambiare i programmi, che quasi mai sono quelli previsti. Come in Uruguay nel 2008, dove la tragedia degli alpinisti sul K2 ha acceso i riflettori sul paese proprio mentre ci stavo lavorando.

Sei stato in Senegal, Pakistan, Ethiopia e Marocco. Quale di questi paesi ti ha colpito di più?

Il Pakistan. Per le persone, l'atmosfera e la possibilità di mostrare un paese le cui notizie che ci giungono sono spesso molto distorte o taciute.

Ho notato come le tue fotografie entrino spesso in ambienti domestici o di emarginazione, con occhio attento e stupito al mondo dell'infanzia (a volte negata). Qual è la reazione degli uomini e delle donne che hai incontrato?

Dipende da chi ti trovi di fronte. Ho dovuto conquistarmi la fiducia delle persone più diffidenti a farsi fotografare. Molte volte invece sento un grande desiderio di far sapere al mondo cosa sta accadendo e sono quindi ben contenti della mia presenza.

In Etiopia i colori del circo irrompono nella tragedia degli slums. Ci puoi spiegare meglio questa piccola speranza?

È un bellissimo progetto del CIAI (Centro italiano aiuti all'infanzia), che va avanti dal 2003. I ragazzi di strada, ma non solo, hanno partecipato a un laboratorio circense finalizzato a creare una compagnia, il Fekat Circus.

Hanno girato tutta l'Africa e alcuni di questi ragazzi sono arrivati in Europa per seguire stage o partecipare ad altri progetti di associazioni umanitarie.

E infine il ritorno alla "normalità"?

Il ritorno è paradossalmente più traumatico dell'arrivo. Trovare uno spazio per poter mostrare queste foto è poi sempre più difficile in Italia. Ora il corto sulle spose bambine dell'Etiopia verrà forse patrocinato da Amnesty International e portato nelle scuole di Milano. Speriamo bene.

Filippo Reina



La strana coppia Trintignant/Gassman nel capolavoro "Il sorpasso" (1962)

RITRATTI D'AUTORE DEL GRANDE CINEMA ITALIANO: PRIMA PARTE

Dino Risi: quando l'Italia faceva... "Boom!"

Dino Risi è uno dei grandi padri-maestri della commedia all'italiana.

Nasce a Milano nel 1913; dopo aver conseguito la laurea in Medicina si rifiuta di diventare uno psichiatra, come avrebbero voluto i genitori, ed inizia la sua carriera cinematografica negli anni '50 lavorando con Mario Soldati e Alberto Lattuada.

Dopo il successo ottenuto nel 1955 con "Pane amore e...", sequel dei fortunati "Pane, amore e fantasia" e "Pane amore e gelosia" che raccontano le comiche imprese del maresciallo Carotenuto (interpretato da Vittorio De Sica), subito affonda il coltello nel Belpaese che vuole arricchirsi a tutti i costi e, sotto sotto, resta "burino".

All'inizio risponde che si può vivere anche "Poveri ma belli" (1956), poi si adegua ai tempi e finisce col tracciare il ritratto dell'italiano medio nei tragicomici sketch de "I Mostri" (1963).

Nel mezzo ci sono due classici della risata: "Venezia la luna e tu" e "Il vedovo", entrambi con Alberto Sordi, compagno di cinismi, e soprattutto i due film che l'hanno consacrato a narratore dell'Italia del Boom: "Una vita difficile" (1961) con un Sordi in straziante chiave malinconica, ex partigiano idealista che si scontra con il qualunquismo del dopoguerra, e "Il sorpasso" (1962) con Vittorio Gassman cialtrone perfetto che scorrazza per le strade della villeggiatura con lo studentello Trintignant, dispensandogli lezioni di bella vita prima del tragico finale che spezza il sogno. Suo è dell'Italia canterina anni '60.

Risi non abbaia ma morde, sceglie la via

della risata per raccontare il lato beccero dello Stivale: da Operazione San Gennaro (1966), una sorta di Soliti Ignoti alla napoletana, a "Straziami ma di baci saziati" (1968), piccolo gioiello con un grande Nino Manfredi scritto da Age e Scarpelli; da "Vedo nudo" (1969), dove torna all'amatissima narrazione ad episodi, a "La moglie del prete" (1970) con Mastroianni e la Loren che battibeccano sulla castità clericale, fino a "In nome del popolo italiano" (1971), profezia pre-Tangentopoli con finale calcistico.

Dopo la svolta malinconica segnata da "Profumo di donna" che nel 1974 gli fa sfiorare l'Oscar e "Anima persa" (1976), due pellicole straordinarie sul male di vivere tratte entrambe da romanzi di Giovanni Arpino e interpretate da un perfetto Gassman, torna a lavorare insieme a Mario Monicelli e Ettore Scola ne "I nuovi mostri" (1977), un altro film a episodi.

Nel 1980 dirige Pozzetto in "Sono fotogenico", nel 1981 Marcello Mastroianni in "Fantasma d'amore", nel 1986 Lino Banfi ne "Il commissario Lo Gatto".

Gli ultimi anni sono quelli del riflusso, dei film più facili per la tv. Ma senza perdere quel graffio che ha contrassegnato la sua carriera, celebrata con il Leone d'Oro nel 2002 a Venezia, proprio dove una volta storcavano il naso per i suoi film ritenuti troppo popolari.

Lui lo sapeva e diceva "Gli intellettuali sono noiosi e antipatici, preferisco andare a cena con un manovale".

Dino Risi muore il 7 giugno del 2008.

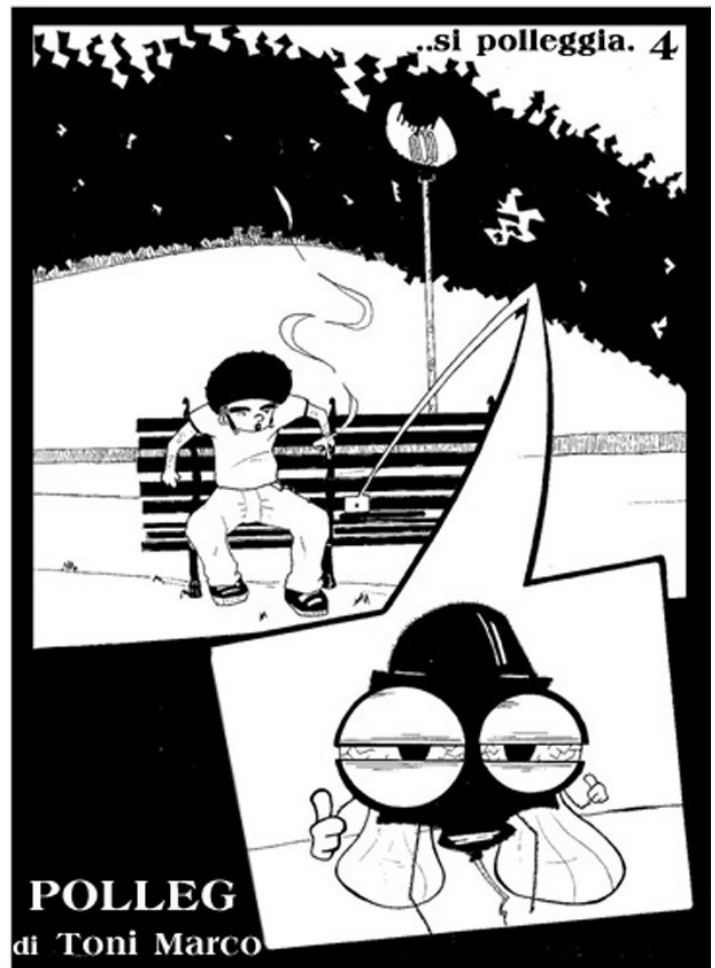
Daive Zagnoli



ma il problema resta lo stesso. Uguale per la droga, la prostituzione o la discriminazione razziale. I nostri problemi sono gli stessi che mi son trovato a fotografare, solo in questi paesi sono più forti e si vedono meglio.

Come ti avvicini alla realtà che vuoi catturare? Entri completamente nella situazione o mantieni un certo distacco da ciò che fotografi?

Cerco di studiare prima i vari contatti del posto che mi possono permettere di arrivare all'obbiettivo e stendo una scaletta di viaggio.



TENDENZE GLOBALI

Assolowcost: Il low cost Etico

Da anni il termine "Low cost" è sulla bocca di molti. Il primo campo economico che viene da collegare a questo nome è quello delle compagnie aeree che per prime hanno messo veramente in atto questo tipo di marketing per attirare maggiore clientela. L'obiettivo di partenza che sembra più logico è proprio quello di un pubblico meno diffidente fatto di giovani che, con la loro più spiccata apertura alle novità, tramite internet, possono tranquillamente prenotare un viaggio, evitando così i costi di agenzia. Già, proprio gli stessi giovani che anni prima passavano giornate estenuanti sui treni di mezza europa grazie all'interair ora non si scandalizzano certo se i sedili degli aerei sono troppo vicini per stendere le gambe, tanto poi passeranno due settimane a dormire in un ostello con altre sette persone che non hanno mai visto né conosciuto.

I numeri, poi, hanno dimostrato che questa rivoluzione ha dato i suoi frutti e molte aziende, appartenenti a diversi campi commerciali si sono prodigate nel cercare di trasferire quei meccanismi anche al loro interno.

Il punto principale che unisce le filosofie delle varie ditte che praticano il giusto Low cost è quello di offrire un prodotto di buona qualità e di concentrarsi sulla sua funzionalità, lasciando magari da parte i discorsi legati alle nuove tendenze anche se, in certi casi, ne sono state loro stesse le creatrici.

Tagliare i costi, comunque, non è una manovra facile da compiere e a volte si sottovalutano aspetti che poi si rivelano fondamentali e che spesso finiscono con il ledere i diritti dei lavoratori che vengono sfruttati in nome del "Prezzo basso".

Low cost infatti è un concept completamente diverso da "Tutto a un euro".

Assolowcost è un'associazione che si prefigge di raccogliere al suo interno le aziende che si definiscono "Low Cost di qualità" certificando che rispettino tutti i canoni economici, commerciali, ma soprattutto etici, che questa etichetta implica. "Assolowcost si pone come espressione di un'identità etica collettiva del low cost ed impegna se stessa e le sue componenti ad adottare modelli di comportamento ispirati alla

autonomia, integrità ed eticità", è questa una delle frasi più significative estratte dal Codice Etico scaricabile dal sito www.assolowcost.eu.

"La eticità dei comportamenti non è inoltre valutabile semplicemente nei termini di stretta osservanza delle norme di legge, dello Statuto e del Codice Etico, ma si deve basare sulla convinta volontà degli associati di porsi nelle diverse situazioni ai più elevati standard di comportamento." Ecco un'altro postulato che rende comprensibile la voglia dell'associazione di non adagiarsi sul semplice rispetto delle leggi vigenti in uno stato ma di andare oltre, dove a volte il legislatore non arriva (a volte, purtroppo, per cause di forza maggiore).

Di conseguenza l'associazione non s'accontenta che le regole che si pone vengano rispettate all'interno delle aziende associate ma arriva persino a ritenerle responsabili di monitorare i comportamenti delle loro ditte fornitrici e, nel caso esse risultassero non conformi, le può addirittura obbligare a chiudere i ponti con esse. La pena per l'azienda associata può andare dal semplice richiamo all'espulsione.

Al momento della richiesta di entrare nell'associazione le aziende riconoscono che "il lavoro è un diritto e un'espressione della persona umana, le aziende si impegnano a promuovere ogni iniziativa affinché il lavoro sia svolto nel rispetto della dignità delle persone" e che "le aziende si devono impegnare a non accettare lo sfruttamento del lavoro minorile, ovvero lo svolgimento di qualsiasi lavoro che possa mettere a repentaglio o interferire con l'educazione dei bambini, con la loro salute ed il loro sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale". Non solo "Assolowcost si impegna a fare in modo che, in linea con tali convenzioni, le imprese associate cooperino e contribuiscano agli sforzi internazionali volti alla proibizione e al rispetto della soglia minima di assunzione d'impiego e all'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile che vedono il minore coinvolto in attività illecite di prostituzione, sfruttamento, asservimento, schiavitù e lavoro forzato."

In definitiva si evince che il concetto dominante è quello che

l'abbassamento del prezzo non deve produrre danni al lavoratore e al consumatore.

E ora un po' di dati.

Alcuni sondaggi stimano che una famiglia può raggiungere un risparmio annuo del 30% affidandosi al "Low cost" come stile di vita senza rinunciare alla qualità del prodotto o del servizio. Assolowcost ha stimato che nel 2009 il fatturato delle aziende "Low cost" abbia rappresentato il 4,45% dell'intero P.I.L. del nostro paese.

Nel settore auto la rumena Dacia (gruppo Renault) ha venduto 2.200 Logan (station wagon che partiva da 7950 euro) nei primi 4 mesi di distribuzione in Italia, numero da non sottovalutare visto lo status symbol che rappresenta l'auto per gli italiani.

Per quanto riguarda il turismo si stima che a metà del 2010 già il 62% (nel 2009 era stato il 60%) degli italiani si sia rivolta a operatori lowcost come Bravofly, Jeans (il tour operator "Low cost" di Alpitour) e Cts (Centro turistico studentesco).

Altri esempi di aziende appartenenti ad Assolowcost sono: Ikea, Mercatone Uno e Canforama (arredamento); Camiccissima (abbigliamento).

Giulio Ghetti



Aforismi che passione:

"Le versioni dei fatti le modifichiamo continuamente, per non annoiarci." **Federico Fellini**

"Oggi tutto è cinema; l'unica cosa che praticamente cambia è dove e come lo si vede." **Gore Vidal**

"Senza cultura e la relativa libertà che ne deriva, la società, anche se fosse perfetta, sarebbe una giungla. Ecco perché ogni autentica creazione è in realtà un dono per il futuro." **Albert Camus**

MONDO WEB - 5 cose che non interessano a nessuno di G.Nanni

(1) Cos'è il Geocaching?

Qualcuno nasconde in un **posto speciale**, spesso in mezzo alla natura (ma spesso anche in luoghi legati alla storia e al turismo in generale), un contenitore impermeabile, con dentro uno o più oggetti idealmente simpatici e rappresentativi della propria persona, fra cui immancabilmente un registro. Usando un **ricevitore GPS**, determina le coordinate esatte del nascondiglio, per poi pubblicarle sul sito www.geocaching.com. I giocatori possono consultare queste coordinate e partire in cerca della **cache** (il 'tesoro'). Non appena trovata, firmano il registro dopo di che possono prelevarne un oggetto. In cambio, dovrebbero lasciarci

qualcosa di nuovo, in modo che la 'qualità' complessiva della cache non diminuisca, anzi aumenti. Così il contenuto della cache cambia continuamente. Una volta tornati a casa, registreranno la loro visita sulla pagina creata appositamente per quella cache, condividendo in questo modo le proprie esperienze con gli altri partecipanti al gioco. Occorre solo voglia di mettersi in gioco e curiosità per trasformare anche una semplice passeggiata in una vera caccia al tesoro per tutta la famiglia, dalle saline che ben conosciamo (dove sono alcune delle poche cache in zona) al Mar Rosso in piena vacanza natalizia! Nel sito www.geocaching.it troverete tutte le informazioni in italiano. In questo caso tentare non costa nulla!

(2) Anche le buone intenzioni possono portare a pessimi risultati. È il caso di Janite Lee, immigrata sudcoreana 52enne che ha vinto nel 1993 18 milioni di dollari alla Lotteria di stato del Missouri. La donna ha voluto condividere l'improvvisa ricchezza con la comunità, facendo donazioni di centinaia di migliaia di dollari (tra gli altri) alla Washington University, ad alcuni candidati alle elezioni, alla famiglia di un pastore deceduto e alla St. Louis Korean American Association. Come detto, ottime le intenzioni: ma la Lee si è fatta prendere la mano e ha donato più di quel che aveva, trovandosi così a dichiarare bancarotta nel 2001. (Fonte *Jamaican Forum*)

(3) Un uomo, intorno ai 20 anni, si è recato nei giorni scorsi in un ristorante della catena Taco Bell in Ohio. L'uomo, apparentemente ubriaco, ha ordinato un taco e ha preteso di pagarlo 72 dollari. A nulla è servita l'insistenza dei gestori, che tentavano di spiegargli che la cifra era decisamente esagerata, e doveva pagare molto, molto meno. L'uomo alla fine si è allontanato, lasciando lì la somma, non prima di avere augurato ai presenti Buon Natale. I gestori hanno consegnato la somma alla polizia, nel caso che il giovane (come ritengono probabile) cambi idea e voglia avere i soldi indietro. In base alla legge, però, se entro 60 giorni il ragazzo non li richiederà indietro, questi saranno del locale. Certo viene da pensare che forse in Italia non molti si sarebbero rivolti alla polizia perché sono stati pagati troppo... (Fonte *Yahoo!News*)

(4) Un colonnello dell'esercito americano, Henry Moak, ha festeggiato la pensione mangiando una razione di torta che aveva messo da parte nel 1973, quando era di stanza in Vietnam. Moak aveva giurato di tenere da parte la "razione C" finché fosse stato ...

...continua a pag 6

INTRATTENIMENTO E IMPEGNO: PROPOSTE SOCIO-CULTURALI

L'orso: scherzo in un atto di Antón Cechov

In scena giovedì 30 dicembre alle 21:30 al "Sarti"

Signore e Signori,
non temete l'aria gelida notturna dell'inverno, la pioggia, la neve o quel che sarà!

Accorrete!

Al volgere del nuovo anno vi condurremo nelle meravigliose atmosfere dell'ottocento con questo inverosimile aneddoto, comico e ilare.

Cosa succede quando una deliziosa e inconsolabile vedovella con le fossette sulle guance, altezzosa e irritabile, incontra un arrabbiato tenente d'artiglieria in congedo dalla folta barba e dalla fronte perennemente aggrottata?

E cosa succede quando lui, incurante del suo lutto, le chiede di saldare un debito precedentemente contratto dal marito?

E se aggiungiamo un fedele e ironico servitore e un'ombra impertinente che appare, scompare, consola, deride, punzecchia, consiglia, che potrà mai saltar fuori?

S'anima così una storia impertinente in un elegante salotto di una dimora russa di campagna, fra luccicanti porcellane e cristalli, velette, panciotti, ventagli, domini neri e livree.

Assisterete a mordaci schermaglie, arguzie, duelli, scoppi d'ira, ardite passioni, sospiri, svolazzi, leziosità, profonde riverenze.

Udirete bei concetti. Mirabolanti acrobazie verbali. Coglirete l'ironia e il paradosso celati sotto l'agire umano.

Faremo scordare, ci auguriamo, qual sia difetto di condotta e abilità.

Corpo di bacco, signori!

V'obbligheremo al riso!

Se il sorriso è una piega, uscite da questo Scherzo con il viso stropicciato!

Spettacolo della durata di 60 minuti.

Interpreti: Marco Bortolini, Marta Mazzolani, Giovanni Ricci, Marta Ricci.

Scenografia: Giacomo Ferrari, Marta Mazzolani, Marta Ricci, Raffaella Di Ticco

Ingresso 5 euro

Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Culturale Grazia Deledda.

BACHECA: lo sapevate che nella vostra città...

Un progetto per la "Casa di Accoglienza"

Tra la chiesa del Suffragio e la casa annessa c'è stata sempre un'unione per simbiosi che in questi ultimi tempi si è attenuata.

La "Casa di Accoglienza", difatti, per la sua gestione, è sottoposta al controllo di Enti Pubblici preposti (A.U.S.L., Regione, Provincia e Comune), ed è tenuta ad accogliere ragazzi e minori di diverse etnie, per le quali intervengono a supporto i Comuni, perciò ha assunto un indirizzamento prevalentemente laico. Essendo, poi, l'attuale immobile non rispondente ai criteri normativi, occorre trovare una soluzione alternativa che fosse in armonia con tali criteri. A tal proposito, si è posta in essere una convenzione tra il comune di Cervia, i Lions e la Parrocchia per questa iniziativa.

La costruzione, che richiede una spesa da parte della parrocchia, insorge in un'area concessa dal Comune. Tale concessione ha la durata di 60 anni, rinnovabile per altri 60 anni a richiesta delle parti (Lions e Parrocchia, anche separatamente).

La Casa del Suffragio, liberata dal rapporto attuale, assumerà il nome di "Casa M. Ghiselli" ed andrà ad ospitare anziani bisognosi della Parrocchia. Questo per adempiere alla volontà della Maria che voleva dare un aiuto sociale.

Il Parroco

tutti gli appuntamenti

- Sono diverse le novità che porterà il nuovo anno, innanzitutto cinema: al via martedì 11 gennaio la nuova "rassegna libera 2011", come di consueto ispirata a tematiche sociali e fenomeni cinematografici contemporanei. Si toccheranno il **neo noir** e gli autori più eterogenei cimentatisi recentemente con questo genere *pastiche*, poi un *excursus* tra le **cinematografie globali** con sguardi il più possibile "altri". Si punterà per la prima volta sul **documentario** articolando in tre gli appuntamenti, uno dei quali all'interno della collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e il progetto "**DocInTour2011**". Non dimentichiamo poi i progetti felici della passata stagione: "**Il cinema che ci piace**" con tre film gratuiti dedicati ai giovani e "Donne in attesa", appuntamento consolidato per la festa dell'8 marzo, eventi, questi ultimi, prodotti con il contributo del Comune di Cervia, Assessorato alle Politiche Giovanili e Sportello Donna (potrete trovare la programmazione direttamente al cinema o su internet — www.cinemasarti.com — già prima della fine dell'anno). Si comincia martedì 11 gennaio alle ore 21.00 con il bellissimo "Il segreto dei suoi occhi", film argentino giustamente vincitore ai recenti Oscar per la migliore pellicola straniera. Come sempre la programmazione ordinaria cercherà di non scontentare chi è in cerca di emozioni, qualità e anche intrattenimento *made in Italy*.
- Sono aperte le iscrizioni al laboratorio intensivo di creazione e realizzazione di **videoclip musicali** promosso dal centro Informagiovani di Cervia con la collaborazione delle Politiche Giovanili del Comune. Il corso si articola in 5 appuntamenti all'interno del mese di febbraio 2011 tenuti dal regista ravennate Gerardo Lamattina. Per informazioni più dettagliate contattare il centro: numero 0544-974356 (dal lun/ven 9.30-12.30, mar e gio 15.00-18.00).

5 cose che non interessano a nessuno
...continua da pag 5

nell'esercito. La razione C, conservata sottovuoto, si è mantenuta commestibile, e il colonnello ha potuto assaporare la torta contenuta, anche dopo tanti anni, dopo averla tagliata con la spada cerimoniale con cui aveva tagliato anche la torta "ufficiale". "Era buona, e non era secca" ha raccontato il colonnello in pensione. (fonte UPI.com)

(5) Le mucche fanno più latte, i neonati crescono meglio e le città diventano più sicure. Tutto merito di Mozart, della sua musica serena ed armoniosa. Dopo gli studi scientifici, ad accertare gli effetti benefici e sorprendenti dell'armonia mozartiana ci sono i rapporti sulla sicurezza nelle strade. La polizia di Christchurch, terza città della Nuova Zelanda per numero di abitanti, ha reso note le statistiche su crimini minori commessi nel City Mall, quartiere commerciale dal 2006 al centro di una vasta opera di abbellimento e riqualificazione e dal 2009 allietato dalla musica di Mozart, installando nelle vie commerciali del quartiere degli altoparlanti, per diffondere le opere del genio di Salisburgo. L'effetto-sicurezza è stato immediato, con una drastica diminuzione della microcriminalità. Nell'ottobre 2008 gli agenti municipali della zona avevano rilevato 77 crimini a settimana, diventati soltanto 2 nello stesso periodo di quest'anno. Scomparsi gli incidenti legati al consumo di droghe e alcol: ne erano stati rilevati 16 nel 2008, non ce n'è stato alcuno quest'anno. E Mozart rilassa, questa è la convinzione dei commercianti di Christchurch, che hanno riferito alla polizia di avere molti meno problemi con i clienti grazie alla colonna sonora di musica classica. Nel 2008, prima della diffusione di sonate e sinfonie, i gestori di negozi avevano riferito di 35 casi di clienti rissosi, per allontanare i quali si erano dovuti rivolgere alla sicurezza, mentre dopo la cura Mozart i problemi sono spariti. (Fonte www.ilnuovomondo.it) □

- La Biblioteca sta preparando per il mese di **Febbraio 2011** un breve ciclo di conversazioni e introduzione all'ascolto della musica **Jazz**: le guide saranno il prof. **Fulvio Penso** e il "musicante" **Gastone Guerrini**. Il ciclo sarà concluso in **Marzo** con alcuni amici della Biblioteca che mostreranno alcuni loro tesori dalle loro collezioni di dischi, riviste musicali e cimeli musicali. **L'arte contemporanea** è un altro degli argomenti su cui i lettori chiedono approfondimenti. **Cinema e letteratura** è un incrocio molto frequentato dai lettori e dagli appassionati di cinema per cui la collaborazione con la Sala Sarti è nelle nostre corde. Dopo un primo esperimento con "Gomorra", contiamo di intensificare il lavoro comune tra la Biblioteca comunale e la Sala Sarti. Un appuntamento avverrà in occasione del miniciclo di film a tematica social-cultural-giovanile tra il 22 marzo e il 19 aprile chiamata "Il cinema che ci piace", poi un evento speciale potrebbe essere la NOTTE TRICOLERE che tra il 16 e il 17 marzo potrebbe essere occasione per coordinare con i **gruppi di lettura** della Biblioteca la festa per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Informazioni: Biblioteca comunale Maria Gioia, Circ.ne Sacchetti, 111-0544 979384, www.comunecervia.it/biblioteca - biancaverri@gmail.com.
- Infine il Centro Interculturale: **laboratorio di musica balcanica**, tutti i venerdì dalle 15.30 alle 18.30, l'iscrizione è gratuita e sempre aperta; il **corso di italiano per migranti** attivo tutto l'anno, gli orari e giorni si possono concordare, sono disponibili diversi livelli di apprendimento. Inoltre tra gennaio e febbraio 2011 avranno luogo: il **corso d'informatica di base** rivolto agli stranieri e il **corso di decoupage** aperto a tutti. Per informazioni contattate il 338-2196514 negli orari di apertura, oppure mandate una mail a centrointerculturale@comunecervia.it (lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 martedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00).